

Quando sono colorati li chiamiamo "fiori", quando non lo sono, semplicemente "erbe" o "erbacce"; raramente conosciamo il loro nome, ma c'è stato un tempo in cui la gente comune non solo sapeva distinguere le erbe spontanee e coltivate, ma conosceva anche le loro proprietà nutritive, curative e sovranaturali o magiche. Così con l'ortica e la parietaria si facevano ottimi minestrone, le rose e i gigli erano i fiori della Madonna, con la mandragora si curava il mal di testa.

Dalle origini della sua storia l'uomo si è rivolto alla natura per soddisfare il bisogno di curare malattie e ferite. Nel mondo classico le conoscenze mediche erano raccolte in manoscritti illustrati. La mostra

"La virtù delle erbe. Gli erbari tra arte e scienza"

che avrà luogo presso la Chiesa di Sant'Ambrogio della Vittoria a Parabiago dal 6 al 20.10.2013, descrive l'evoluzione degli erbari nelle varie epoche. Le illustrazioni degli erbari mostrano come l'interazione tra l'artista e l'uomo di scienza persegue l'idea del bello, all'interno di uno strumento le cui finalità, rimangono prettamente mediche. Il percorso espositivo è completato dall'erbario del Parco del Roccolo, da alcuni esempi di erbario secco relativo alle piante officinali coltivate negli orti monastici a partire dal medioevo, e dal commento delle piante utilizzate nei quadri della chiesa di S. Ambrogio della Vittoria dedicati alla Madonna.

Solo durante la giornata del 6 ottobre saranno esposti tre erbari a stampa in originale tra i quali un'edizione cinquecentesca del Mattioli.

Gli orari di apertura sono i seguenti:

Dal lunedì al venerdì su appuntamento per gruppi e scuole.

Sabato e domenica dalle ore 10.00 alle ore 12.00 e dalle ore 16.00 alle ore 19.00

Ingresso gratuito.

Inaugurazione avverrà il 6.10 .2013

ore 17.00 chiesa di Sant'Ambrogio della Vittoria, Parabiago **conferenza** "Le immagini degli erbari medievali" a cura di Piero Rimoldi

Gli sportivi potranno raggiungere la mostra in bicicletta con partenza alle ore 15.00 dall'isolino sul fiume Olona in via Resegone, seguendo il percorso che anticamente seguiva il Riale di Parabiago, la roggia medioevale che sino al 1928 ha portato l'acqua del fiume Olona sino in centro a Parabiago.

Soddisfatto il Vicesindaco Raffaele Cucchi. "La mostra è stata curata dall'Ecomuseo di Parabiago, dall'Associazione la fabbrica di Sant'Ambrogio e dal Museo Carla Musazzi di Parabiago. Un ulteriore esempio di come, lavorando insieme, si possono realizzare iniziative di qualità. Invito tutti i cittadini a partecipare alla mostra."

informazioni disponibili anche sul web alla pagina

<http://ecomuseo.comune.parabiago.mi.it/ecomuseo/giridiacqua13.html>